



### 3.2.1

Il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano organizza dal 16 Ottobre al 15 Gennaio 2021 il Corso di perfezionamento **“Didattica e divulgazione nell'Antropocene: L'approccio Local Big History** che si propone di fornire a operatori nel settore della didattica e della divulgazione (insegnanti, guide geoturistiche, personale di parchi etc.) gli strumenti innovativi che la Local Big History è in grado di fornire in un'ottica di formazione permanente interdisciplinare e transdisciplinare.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE DELLA TERRA "ARDITO DESIO"

[lbh.oppi.org](http://lbh.oppi.org)



Il corso, 8 incontri on line di 4 ore ciascuna, nella ricerca di un metodo condiviso per la comprensione dei territori locali attraverso l'integrazione delle discipline, cercherà di far emergere una visione nuova del territorio che superi quella che tradizionalmente si costruisce attraverso l'affiancamento di studi specialistici.

Quattro incontri saranno in lingua inglese tenuti da docenti delle università partner di un progetto europeo che prevede lo svolgimento di altrettanti corsi a Milano, Amsterdam, Bilbao, Copenaghen.

Il [Bando](#) pubblicato dall'Università di Milano prevede 25 borse di studio di 300 euro che abbattano i costi di iscrizione a 16 Euro. Il completamento del corso conferisce 7CFU.

Le iscrizioni si effettuano direttamente sul [sito dell'Università di Milano](#). Informazioni più dettagliate sul si possono ottenere entrando anche solo come ospite sul sito [lbh.oppi.org](http://lbh.oppi.org) sullo stesso sito è anche possibile formulare domande a cui sarà risposto personalmente.

### 3.2.2

L'epidemia COVID-19 ha imposto il rinvio di un anno della **5h Conference of the Big History Association & Symbiosis School for Liberal Arts** che si terrà sempre a **Pune, India, dal 1 al 5 Agosto 2021**. Tuttavia il **3 agosto si è tenuto un simposio on line** sostitutivo di quello in presenza. Il simposio si è svolto proprio all'indomani dei risultati dell'elezione del comitato direttivo che hanno visto Lucy Lafitte eletta presidente. Il tema centrale del simposio che è durato dalle 15 alle 20 ora italiana, è stato **“Being a Good Ancestor”**. La relazione che segue è stata curata da Chiara Codetta che ha partecipato ai lavori.

Al simposio hanno partecipato circa 40 persone da tutto il mondo: di maggioranza la presenza americana, ma numerosi i partecipanti anche dall'Asia e dall'Europa. L'evento on line presentava sei interventi, alternati a momenti di confronto più informale attraverso break-out rooms dalla composizione casuale, in cui 6-8 persone potevano discutere dei temi emersi durante gli interventi.

I panelist ben hanno rappresentato la variegata interdisciplinarietà della Big History, e hanno declinato la loro presentazione verso il tema del simposio che suggeriva la BH come base per una riflessione sul nostro ruolo nel modellare il futuro del pianeta.

Ha aperto la sessione Emlyn Koster, geologo e direttore di musei americani, con un intervento dal titolo **“Earth system, Great acceleration and Anthropocene”**: dopo aver spiegato il sottinteso olistico di concetti quali Earth system e global biology, ha presentato l’analogo andamento successivo agli anni ’50 di numerosi indici socioeconomici e ambientali raccolti in grafici che presentavano una curva analoga suggerendo una accelerazione di molti processi. A partire da questi dati ha analizzato l’impatto di questa accelerazione su atmosfera, idrosfera, criosfera, litosfera, biosfera, soffermandosi sulla crisi che permea la humanosphere. A seguire **“The Noosphere: the sfere of collettive mind and creative synthesis”**: il filosofo americano Hermann Greene, fondatore del Center for Ecozoic Studies, ha introdotto il concetto di noosfera in Pierre Teilhard de Chardin e Vladimir Ivanovič Vernadskij, per poi trattare le diverse accezioni in cui il termine noosfera si trova nella letteratura divulgativa, proponendo poi di spostare la noosfera dall’ambito antropocentrico. Lowell Gustafson, scienziato politico di formazione e presidente uscente della IBHA, ha proposto il terzo intervento che chiudeva la prima parte del simposio. **“Big History and emerging political complexity”** ha declinato l’essere un buon antenato nel diventare “un consapevole e grato discendente”. Ha quindi presentato il continuum temporale della BH come un modello di crescente complessità in successivi network di relazioni all’interno di relazioni strutturate, ponendo l’accento sulla parzialità della nostra osservazione e sulla nostra piccolezza presentando una serie di foto della terra, quella rivoluzionaria del 1969, fino al puntino luminoso visto dagli anelli di Saturno. Ricordando le numerose estinzioni che i processi fino al mondo attuale hanno comportato, ha poi chiesto se possiamo essere “midwives”, sostenitori di nuove relazioni sostenibili, oppure “hospice workers” che trovano significato nella morte individuale e globale, o ancora “ancestors” che si prendono cura del futuro: cioè identificarsi e gioire del futuro considerandolo oltre alle nostre vite di individui e forse anche di specie.

Dopo 20 minuti di pausa nelle break-out rooms, il simposio ha ripreso con l’intervento di Nick Nielsen **“Scientific approach to civilization”**, che ha trattato ampiamente la comparsa e lo sviluppo della storiografia scientifica, traendo da essa i principi di un approccio scientifico allo studio delle civiltà, ponendo la BH sulla linea di questo paradigma e presentando poi lo sviluppo di una civiltà interstellare. La nuova presidente Lucy Lafitte, **“The 2nd law of termodinamics and culture”**, ha ripercorso il continuum BH proponendo una nuova periodizzazione in cui il motore del rinnovamento è il disequilibrio così come presentato attraverso la legge della termodinamica. Ha trattato diffusamente concetti di disequilibrio e predittibilità introducendo analogie tra biosfera, fitosfera e humanosphere, coinvolgendo anche la cultura e arrivando così a noi come antenati degli esseri umani futuri. Anche Gregg Herique, di formazione psicologo, ha ripercorso l’intero continuum della BH come una mappa di flusso delle conoscenze attraverso il concetto di **“Tree of knowledge”**. Ha messo in relazione le 8 soglie della BH con i sistemi conoscenze che le caratterizzano e che ne costituirebbero le soglie: l’albero della conoscenza porta a sviluppare una “tavola periodica dei comportamenti” e una visione a quattro dimensioni dell’evoluzione cosmica che abbraccia mette in relazione complessità, processo, esistenza, e oggetti, scienza e informazione. La BH è la conoscenza di quest’ultima fase che sarà la soglia che porta alla successiva.

Al termine un nuovo break in stanze di composizione casuale, mi ha visto partecipare ad un interessante confronto su BH, religione, modelli cosmogonici e conoscenze indigene. Al termine, di nuovo in plenaria, il board neoeletto si è presentato ai membri della associazione.

Le registrazioni del simposio saranno messe a disposizione on line: <https://bighistory.org/being-a-good-ancestor/> . Ad oggi è già presente l’introduzione della nuova presidente.

### 3.2.3

L'esperienza di insegnamento BH nella scuola media ha fatto un salto di qualità nella documentazione e nella produzione di materiali così da emergere come un nuovo tema non più legato alla sola formazione degli insegnanti. Il numero 126 del periodico OPPINFORMAZIONI ha già pubblicato un articolo di Paolo Vismara dal titolo: "[BH678: Big History nella scuola secondaria di primo grado: un manifesto contro la frammentazione della conoscenza](#)". Con il titolo [BH678 Big History Italia](#) sono ora pubblicate su Youtube più di 8 ore video di brevi lezioni che narrano la storia dell'Universo. In relazione al format BH678, Vismara esplicita, da Bighistorian il proprio punto di vista sull'attuale scenario di didattica a distanza:

*"La scuola esiste ove si possa pensare, ovunque ci sia spazio libero per il pensiero. Ne deriva dunque il nostro reiterato peccato nel definire scuola, qualcosa che in realtà non lo è, e d'altra parte il nostro snobbare realtà, che non definiamo scuola e che invece meriterebbero tale elevazione. Il tempo che viviamo è un meraviglioso tempo per il pensiero, perché si sono abbassati i livelli di distrazione e i livelli di spasmodica necessità di fare. In definitiva si è ridotta l'attività del fare per distrarsi e, come per magia, ne è uscita una spremuta che chiamiamo Homo sapiens. Il buon vecchio H. sapiens, quello in grado di raccontare storie complesse e di dare senso al tempo, cosciente della propria finitezza e della finitezza del tempo donato. Homo sapiens insegnante si affianca dunque ad altri sapiens e si mette in cammino con loro, mostrando la propria passione e il proprio desiderio di muoversi verso la conoscenza, nella convinzione di contagiare gli allievi lungo questa tendenza. Tutto questo si può ben fare anche a distanza, creando spazi aperti virtuali, aperti come aperta è la natura di BH678. Tuttavia, manca ancora qualcosa. Stiamo correndo zavorrati e continueremo a farlo, fino a quando non potremo riappropriarci del fattore serenità, quella serenità che nasce dal poter liberamente scegliere in quali spazi aperti respirare. Per ora, continuiamo a correre con i pesi alle caviglie, saremo delle schegge quando li potremo togliere, facendo così fiorire le competenze sviluppate in questo tempo di pensiero.*

### 3.2.4

Una nuova importante risorsa per l'insegnamento di Big History per gli studenti da 8 a 18 anni è ora a disposizione in lingua inglese: il [Big History school](#) pubblicato dalla Macquarie University di Sidney. Il progetto è ambizioso e prevede la progressiva pubblicazione di corsi in Spagnolo, Hindi, Arabo, Portoghese, Francese, Mandarino e Russo che potrebbe essere utilizzato dagli studenti di 160 nazioni. Il corso è corredato da numerose attività per il coinvolgimento attivo degli studenti molte di queste proposte, opportunamente tradotte potrebbero essere utilizzate nelle scuole italiane.

### 3.2.5

L'epidemia COVID-19 ha imposto il rinvio dell' **XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Archeometria, AIAR** che si terrà dall' 8 all' 11 Marzo 2011. L'associazione continua comunque la sua attività, si segnala la 2nd Summer School Archeometria e Archeologia Subaquea che si terrà dal 6 al 12 settembre a Favignana.

Questa newsletter è curata dal [gruppo di ricerca educativa Big History](#) dell'OPPI. Altre notizie in lingua inglese sul movimento Big History si trovano sul sito dell' [International Big History Association](#).